

MARTEDÌ 28 GENNAIO 2014 **il Resto del Carlino**

## OSIMO E RIVIERA

**FRONTALONI: I REPERTI VANNO SALVAGUARDATI»**

### Ex consorzio, chiesta la tutela degli scavi

— OSIMO —

**SEQUESTRO** del cantiere nell'area dell'ex consorzio: Simonetti chiede la tutela dei reperti mentre l'opposizione si scaglia ancora contro la costruzione del centro commerciale. «Il proprietario dell'area Alberto Simonetti ha chiesto alla procura di mettere in sicurezza il cantiere e almeno i reperti di età paleocristiana rinvenuti con gli scavi. Per il resto non ci sono novità da giovedì scorso, sono tranquillo, ho sempre avuto un rapporto di collaborazione con l'ufficio tecnico della Procura per quanto riguarda le autorizzazioni». A parlare è

l'ingegnere Ermanno Frontaloni, dirigente del dipartimento del territorio del comune, indagato per abuso d'ufficio e in concorso con Simonetti per aver violato un articolo del testo unico in materia edilizia per il rilascio delle autorizzazioni. La vicenda ha destato un'ondata di proteste anche per quanto riguarda il bisogno di un nuovo polo commerciale, come affermato dal Movimento 5 Stelle di Osimo. Alla polemica si accoda quella di Argentina Severina di PeLiDe: «Dopo una lunghissima battaglia politica siamo certi che ciò indurrà tutti, l'amministrazione comunale in primis, a rivedere le proprie granitiche posizioni».

# Cantiere sequestrato, ricorso bis

Ex Consorzio, anche la Coal si rivolge al Tar contro il progetto del centro commerciale

**IL RESTYLING  
CONTESTATO**

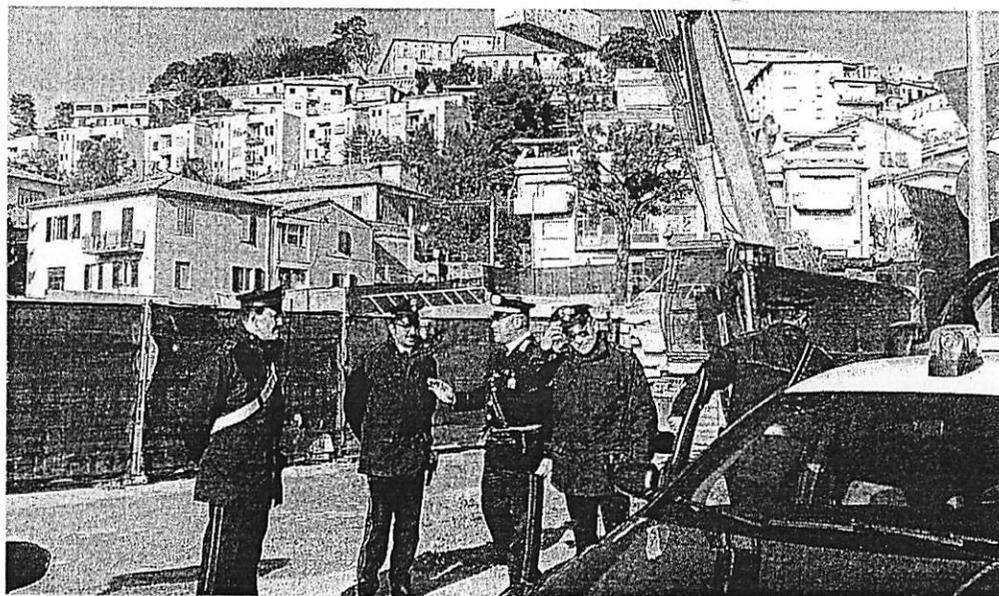
GIACOMO QUATTRINI

Osimo

Un secondo ricorso al Tar è stato inviato sull'ex consorzio agrario. Mentre il legale dell'imprenditore Alberto Simonetti, l'avvocato Maria Lalla, sta valutando se inviare istanza al riesame per chiedere il dissequestro dell'area, emergono altre sfumature su una vicenda sempre più intricata. Oltre ai ricorsi al Tar di due supermercati osimani Si con Te del gruppo Ce.Di. Marche, che avevano anche inviato un esposto penale in Procura dal quale è scattata l'indagine e il sequestro preventivo chiesto dal Gip, salta ora fuori un nuovo ricorso al tribunale amministrativo. L'ha presentato la Coal Arl di Camerano, che ha due punti vendita ritenuti vicini all'area dell'ex consorzio agrario, al Borgo e a Passatempo. Il titolare dell'area, Simonetti, con il restyling oltre a uffici e piccoli negozi avrebbe ospitato all'ex consorzio anche un minimarket del-

la Conad, mandando su tutte le furie la concorrenza. Così dopo la Ce.Di. Marche anche la Coal ha inviato lo scorso 8 gennaio un ricorso ad adivandum al Tar chiedendo di essere aggiunto nel procedimento già avviato dalla Ce.Di., le cui richieste di sospensiva sono state respinte rinviando tutto all'udienza del 20 marzo, nel corso della quale si entrerà nel merito della questione. In quella data il giudice potrà decidere se la concessione che il Comune ha dato a Simonetti è irregolare come sostengono la Ce.Di. Marche e ora la Coal. Entrambe ritengono che l'insediamento di un ulteriore supermercato in via Montefanese provocherà danni patrimoniali insistendo sullo stesso bacino d'utenza e parlano quindi di violazione della leale concorrenza, alludendo alla possibilità di chiedere un risarcimento danni al Comune.

La Coal, come aveva fatto la Ce.Di, sostiene che non sia regolare l'iter autorizzativo perché, stante la grandezza del nuovo centro commerciale, sarebbe servita una conferenza dei servizi, che non si sarebbe potuta effettuare una variante al Prg senza passare per il consiglio comunale e usufruendo invece del Piano casa con una autorizzazione unica rilasciata dal Suap.



I carabinieri sequestrano il cantiere dell'ex Consorzio agrario

Su queste motivazioni, avanzando il sospetto di violazione di norme urbanistiche che abbiano avvantaggiato Simonetti, e quindi anche di abuso d'ufficio nei confronti del dirigente del

**Autorizzazione nel mirino  
"Concorrenza sleale"  
Il M5S: "Basta  
con le colate di cemento"**

Dipartimento del Territorio, sta indagando la Procura che ha già inviato l'avviso di garanzia all'imprenditore e al dirigente comunale Ermanno Frontaloni, convinto dal canto suo di aver rispettato la legge. Intanto il Movimento 5 Stelle entra nel dibattito e rivendica le 3mila firme raccolte contro il restyling dell'ex consorzio. "La riqualificazione urbana - si legge in una nota - è ben altra cosa che seppellire

sotto una colata di cemento l'unico elemento positivo che questa vicenda ha involontariamente provocato: i ritrovamenti archeologici". Per Fabio Marchetti segretario del Pd osimano "quel tipo di intervento non è adatto a quel luogo. Simonetti è un privato e se avanza una istanza regolare l'amministrazione può far poco, ma qual è la sua politica commerciale?".

# Effetto crisi, chiude il punto macrobiotico

## LAVORO

### Osimo

Ha chiuso il ristorante "Il punto macrobiotico" di Osimo. Il locale aperto una decina di anni fa al mercato coperto, proprio sopra l'ingresso delle grotte del Cantinone, ha chiuso la sua attività a inizio gennaio, mante-

nendo aperto "Il punto macrobiotico" di Ancona e Porto Recanati. Si trattava di un ristorante unico nel suo genere in città e che nel corso degli anni aveva raccolto sempre più adesioni, fino a superare i mille associati che avevano aderito alla filosofia dei prodotti bio. I titolari hanno spiegato che i motivi che hanno indotto alla chiusu-

ra sono legati all'organizzazione interna del lavoro e non ad una crisi economica e di affari. Nulla a che vedere col centro storico sempre più in difficoltà dal punto di vista commerciale: i clienti fidelizzati del ristorante macrobiotico garantivano sempre un minimo di affluenza giornaliera. Resta il fatto che per la città è comunque un

brutto colpo per le sue esigenze turistiche e di strutture ricettive. Ma i gestori non escludono che in futuro possano riaprire l'attività, magari in un altro luogo diverso dal mercato coperto. Anche perché il ristorante "Il punto macrobiotico" dà lavoro a tanti produttori agricoli locali producendo effetti positivi all'economia rurale. Per quan-

to riguarda il commercio nel settore ricettivo, per una attività che chiude ce n'è una che apre. All'Aspio, al confine tra Osimo e Ancona, sta aprendo una nuova pizzeria, si tratterebbe della terza pizzeria da asporto nel giro di 500 metri. Ha preso il posto di un negozio di frutta e verdura.

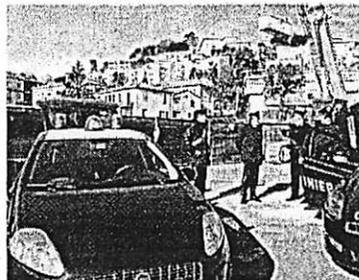
# Ex Consorzio, ricorre anche la Coal

## OSIMO

Cantiere dell'ex consorzio agrario (nella foto il sequestro) di Osimo: un nuovo ricorso è stato presentato al Tar, a sostegno delle tesi dei supermercati del gruppo Ce.Di. Marche. L'atto contesta la procedura amministrativa adottata dal Comune per autorizzare la demolizione del vecchio immobile e la riqualificazione dell'area con un centro commerciale-direzionale. A depositarlo, l'8 gennaio, è stata la Coal di Camerano, tutelata dall'avvocato Paola Vigiani, un'altra catena di supermercati con due punti vendita ad Osimo, localizzati a 3 chilometri di distanza dal futuro centro commerciale in costruzione sull'area di via Montefa-

nese. I negozi Coal si trovano infatti a Passatempo e a San Paterniano. Nell'intervento volontario davanti ai giudici amministrativi, la società cooperativa che ha la sua sede legale sulla Direttissima del Conero, fa propri tutti i motivi di causa caldeggiati dal legale del Ce. Di Marche, Roberto Gaetani. Argomentazioni che saranno oggetto di discussione nell'udienza di merito fissata al Tar di Ancona per il 20 marzo prossimo e tra le quali spicca l'eccezione di incostituzionalità della legge regionale sul "Piano Casa" che legittima il progetto del nuovo centro, con uffici, supermarket di 2490 mq e altri 500 per artigianato di servizio.

La Coal, come i supermercati a insegna "Si per te", chiede l'annulla-



**LA CATENA DI MARKET  
A FIANCO DELLA CE.DI.  
CONTRO IL NUOVO  
CENTRO COMMERCIALE  
SEQUESTRO  
DALLA MAGISTRATURA**

mento dell'iter autorizzativo chiamando in giudizio il titolare dell'immobile, nonché costruttore, Alberto Simonetti, il Comune di Osimo, la Regione, la Provincia e la coop di Forlì che gestirà gli spazi alimentari. Ritiene illegittima la procedura di revoca, nel 2012, del vecchio piano attuativo per far tornare il consorzio "zona bianca", e nullo il successivo rilascio dell'autorizzazione unica senza una variante urbanistica votata dal consiglio comunale e ratificata dal parere della Provincia. Considera, poi, violata la legge sul commercio regionale che prevede una conferenza dei servizi per autorizzare le medie superfici di vendita di 2500 mq, sfiorati dal progetto. Ma tra i motivi di causa, il ricorso solleva dubbi anche sul rispetto degli

standard dei parcheggi a servizio del nuovo centro e del verde pubblico. Come il Ce.Di Marche anche la Coal si riserva di avanzare pretese risarcitorie, in violazione della concorrenza leale, paventando una diminuzione della propria utenza commerciale.

Il contenzioso amministrativo corre parallelo alla vicenda dell'esposto penale inoltrato alla Procura dalla Ce.di. La scorsa settimana il cantiere è stato sottoposto a sequestro preventivo. L'avvocato Maria Lalla che tutela la ditta Simonetti presenterà, a breve, istanza di riesame per far togliere i sigilli. Intanto l'imprenditore Alberto Simonetti fa sapere di non «essere intenzionato a presentare alcuna richiesta di risarcimento danni al Comune di Osimo. Sarebbe un controsenso perchè ritengo corretto l'iter autorizzativo adottato dal Municipio».

**M.P.C.**

# Osimo, quando la politica è di famiglia

► La sorella del sindaco candidata, tanti figli sulle orme dei leader

## IN CAMPO

Politica che divide padre e figli o più semplicemente scontro generazionale? Non c'è solo la sorella del sindaco di Osimo, Silvia Simoncini, a seguire le orme di Stefano per le Comunali di maggio e a dar voce, attraverso la lista civica "Osimo ti Amo", alla voglia dei giovani di non recitare più le vecchie liturgie politiche. Sono impegnati in politica anche i figli del vice presidente del consiglio Giuseppe Beccacece (Liberi e Forti) e dell'assessore Roberto Francioni (Su la Testa). A differenza di Silvia, però, hanno preferito seguire un percorso all'"opposizione". Giovanni e Giacomo Beccacece, come Matteo Francioni, sono vicini al Movimento 5 Stelle piuttosto che alle liste civiche coniate dall'ex sindaco Dino Latini e di cui fanno parte i loro genitori. Non sarebbe neanche la prima volta che padri e figli si trovano su barricate opposte in città. Gianfranco Buccelli (Ds), assessore della legislatura Niccoli, ha visto il figlio Alessandro diventare segretario di La Destra e oggi portavoce di Forza Osimo-Cdo. «Non mi ha mai osteggiato. Nel mio caso - racconta Alessandro - parlerei di pluralismo familiare: ancora oggi il con-

**I CASI BUCELLI  
BECCACECE E FRANCONI  
MA SEMPRE SU FRONTI  
OPPOSTI A QUELLI  
DEGLI IMPORTANTI PAPA  
«VINCE LA CORRETTEZZA»**

fronto con mio padre, costruttivo e intelligente, mi aiuta a focalizzare le situazioni».

Antitesi insomma che non crea turbamenti. «Intanto tutti e tre condividiamo la stessa avversione per i partiti - scherza Giuseppe Beccacece -. E poi trovo magnifica l'idea che questi giovani, i miei figli, in uno scenario politico desertificato sentano l'esigenza di dire la loro per cambiare l'Italia, Osimo, anche se con idee diverse dalle mie. Li ho ispirati io. Fino al 1999 non avevo mai fatto politica - racconta l'ex manager della Sogemi -. Ho cominciato la lista civica "Amo" a sostegno di Latini. Al tempo invocavamo, con il loro stesso entusiasmo, il cambiamento. Credo che esista un'assonanza tra movimenti civici e grillini». Beccacece ammette anche «che a tavola possiamo scontrarci ma Giovanni e Giacomo, come me, non sposano mai una causa se non ne sono del tutto convinti, pertanto tutti e tre sappiamo essere critici verso ciò che non ci piace dei rispettivi schieramenti. Sono fortunato perché a casa mia non ci sarà sfida elettorale: io al 99% non mi ricandiderò e loro, per impegni lavorativi, non entreranno nella lista del M5S. Altrimenti per mia moglie sarebbe stata dura».

Situazione analoga in casa Francioni. Per "ideologia" Matteo si è trovato agli antipodi con il padre su molti temi caldi della città, dalla sanità alle vicende dell'ex consorzio ma, con fair play e discrezione, non ha mai messo in imbarazzo l'assessore. Roberto parla con orgoglio di Matteo, cardio-chirurgo che difficilmente potrà conciliare candidatura alle Comunali con i grillini e professione. Lui, invece, pezzo da 90 delle liste civiche, forse tenterà il bis pacificando gli orientamenti familiari nel segreto dell'urna.

Maria Paola Cancellieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sala gialla del Consiglio comunale di Osimo, sotto ausiliari del traffico



Martedì 28 Gennaio 2014  
www.ilmessaggero.it